

Confronta fondi

Fund selector

Portafoglio

Search



Newsletter



Home

Mercati

Interviste

Consulenti&Reti

News

ETF



INCHIESTA

Per difendersi da ritorno inflazione puntiamo su strategie di break-even

26 settembre 2016 Stefania Basso



Negli ultimi tempi si comincia a parlare di lievi segnali di risveglio per l'**inflazione**. Come sarà lo scenario per i prossimi mesi? Prosegue l'inchiesta di Fondi&Sicav con l'intervento di Giuseppe Benigno, portfolio manager Comparto Obbligazionario di Aletti Gestielle Sgr



-L'inflazione nei paesi industrializzati sembra un gigante addormentato, tuttavia, da più parti si comincia a ipotizzare una fine del ciclo deflazionista vissuto dall'inizio della crisi post Lehman? Qual è la vostra opinione?

Articoli correlati

**Torna l'interesse per le commodity**

Duncan Lamont, head of research and analytics, Schroders, analizza i tre motivi fondamentali che

giustificano ..

Rocky Gialanella

26/09/2016

**L'aumento della propensione al rischio mette in marcia le materie ..**

Attesa sul vertice dell'Opec ad Algeri.

Nonostante una nuova ondata di forniture, sembra che i ..

Redazione

26/09/2016

**Difficilmente avremo nuovi minimi di inflazione e nuovi massimi dei ..**

"Restare immobile tra questi alti e bassi

permetterà comunque, a chi ha obbligazioni corporate o ..

Stefania Basso

26/09/2016

**Cina al bivio**

Secondo Wolf di Standard Life Investments, in uno scenario di accelerazione delle riforme, l'economia manterrà ..

Redazione

26/09/2016

Dalle rubriche

Il dibattito principale dell'attuale politica monetaria verte sulla difficoltà che stanno mostrando le economie industrializzate a generare una crescita dei prezzi moderata e costante nel tempo. Nonostante un lungo periodo di politiche monetarie espansive, utilizzando anche strumenti definiti non convenzionali (Quantitative easing), tutte le banche centrali occidentali hanno ancora serie difficoltà a rispettare i propri target di inflazione. La questione può sembrare un aspetto formale, ma invece risulta di sostanziale importanza perché spiega gli effetti che la politica monetaria sta producendo all'economia mondiale e in particolare ai movimenti di capitale verso i paesi emergenti.

Una delle motivazioni che riteniamo più convincenti nello spiegare tale complessità, è che al momento nessuno creda sia più possibile avere un ritmo di crescita dei prezzi stabile al 2%. Infatti, se analizziamo le aspettative di inflazione estrapolate dal mercato per i prossimi dieci anni, attraverso gli *inflation swap* attraverso le *break-even* dei singoli titoli, notiamo che la compensazione che il mercato chiede per essere protetto dal rischio di inflazione si è ridotta notevolmente nel corso degli ultimi mesi. E in questo contesto di bassa credibilità della Banca centrale, riuscire a incrementare l'inflazione odierna diventa un obiettivo alquanto complesso.

Ma perché le aspettative sono diminuite sensibilmente? Una spiegazione potrebbe essere che il tasso di inflazione effettivo è rimasto ben sotto l'obiettivo per un periodo di tempo decisamente prolungato e gli operatori stanno formulando le loro aspettative sull'inflazione futura in maniera adattiva. La precedente recessione è stata indubbiamente dura e la perdita di capacità produttiva è stata superiore rispetto ai cicli economici precedenti, in più lo *shock* sul prezzo del petrolio e delle *commodity* ha contribuito ulteriormente a dare questa impressione.

Tuttavia, i segnali economici sono molto positivi, il *gap* di capacità produttiva si è colmato, la dinamica dei salari è migliorata notevolmente e l'accesso al credito è sensibilmente facilitato, per questo motivo riteniamo che le aspettative di inflazione a lungo termine siano particolarmente conservative e non prezzino bene il rischio di inflazione futura. Non stiamo parlando certo di un periodo di elevata inflazione, ma di un ritorno al target del 2% nel medio periodo e di ristabilire la piena credibilità delle banche centrali.

-Nell'ipotesi di un ritorno della corsa dei prezzi, quale ritenete siano le asset class da preferire per difendersi dai morsi dell'inflazione e puntare a ottenere rendimenti reali positivi?

Per difendersi da un ritorno dell'inflazione riteniamo interessanti strategie di *break-even* (sovrappesando titoli legati all'inflazione e sottopesando il nominale di riferimento anche per ridurre il rischio *duration* dovuto al futuro rialzo dei tassi di interesse). Tra questi titoli preferiamo in particolare i *Tips* (titoli governativi americani la cui cedola viene periodicamente rivista in base all'andamento dell'indice dei prezzi) poiché riteniamo l'economia degli Stati Uniti più avanti nella fase del ciclo economico e quindi nella creazione di inflazione futura.

Condividi su      



Lifestyle

Il primo a scendere sulla luna



Inchiesta

Per difendersi da ritorno inflazione puntiamo su strategie di break-even



Infografica

Usa ed Europa sotto la lente



Analisi e strumenti

Scopri gli strumenti

Articoli correlati



Torna l'interesse per le commodity

Duncan Lamont, head of research and analytics, Schrodgers, analizza i tre motivi fondamentali che

giustificano ..

 Rocki Gialanella

 26/09/2016



L'aumento della propensione al rischio mette in marcia le materie ..

Attesa sul vertice dell'Opec ad Algeri.

Nonostante una nuova ondata di forniture, sembra che i ..

 Redazione

 26/09/2016



Difficilmente avremo nuovi minimi di inflazione e nuovi massimi dei ..

"Restare immobile tra questi alti e bassi

permetterà comunque, a chi ha obbligazioni corporate o ..